



RELAZIONE ANNUALE DELLE ATTIVITÀ SVOLTE DAL CENTRO DI REFERENZA ITTIOFAUNA

ANNO di RIFERIMENTO 2019

Nel corso dell'anno 2019 e primo trimestre 2020 i tre Enti di Gestione associati nel Centro di Referenza Ittiofauna del Piemonte hanno realizzato le seguenti attività:

Divulgazione – comunicazione e formazione:

- E' stata predisposta ed è in fase di implementazione la pagina web del CRIP rinvenibile sul sito dell'Ente capofila all'indirizzo:

<https://parcoticinolagomaggiore.com/it/centroreferenzeittiofauna#briciole>

La pagina è in costante aggiornamento con le attività e iniziative portate avanti dal CRIP.

- E' iniziata la predisposizione dell'opuscolo, a stampa regionale, sulle specie alloctone sulla base delle schede trasmesse dal Dott. Pietro Volta.

Rapporti con altri Enti:

- E' stata attivata la collaborazione con Prof. Stefano Fenoglio che, insieme al Dott. Paolo Lo Conte ed al Dott. Pietro Volta, fornirà il supporto tecnico-scientifico al CRIP.
- E' in corso l'analisi ed il confronto delle regolamentazioni provinciali nell'ottica della salvaguardia dell'ittiofauna valutando:
 - gli aspetti inerenti la definizione della compensazione prevista a seguito di interventi in alveo;
 - la gestione delle specie autoctone durante i recuperi ittici in caso di asciutta al fine di evitare spostamenti di bacino;
 - la gestione e smaltimento della fauna ittica alloctona recuperata anche ad opera di privati;
 - l'attività di gestione idraulica (interventi in alveo) e la tutela dell'ittiofauna autoctona.

In particolare, per l'ultimo punto, scopo dell'attività è valutare le motivazioni della mancata applicazione della "Disciplina delle modalità e procedure per la realizzazione di lavori in alveo" approvate con DGR 72/13725 del 2010.



A questo proposito verrà quanto prima effettuato un confronto con chi opera interventi in alveo (AIPO e Città Metropolitana di Torino e/o Provincie) per individuare le problematiche nella corretta applicazione delle Linee Guida dei cantieri in alveo.

- Sono in corso contatti con i rappresentanti dei Parchi nelle consulte Pesca Regionali e Provinciali istituite ai sensi dell'art. 6 e 7 della L.R. 37/2006 al fine di comprendere le diverse realtà e, là dove ci sono punti/problematiche comuni, affrontarle in modo coordinato e condiviso.

Aspetti normativi

- Sono stati affrontati i problemi inerenti la nomenclatura dell'ittiofauna italiana con l'obiettivo di eliminare la contraddizione presente fra PIR, MdC e legge sulla pesca inviando una comunicazione al Settore Regionale competente che ha fornito recentemente un chiarimento in merito.

Dati rilevati sull'ittiofauna

- Il CRIP ha fornito il supporto alla Regione nell'ambito della rendicontazione ex art. 17 della Direttiva Habitat raccogliendo dati sull'ittiofauna anche da fonti già disponibili.

In *primis* sono quindi state analizzate le relazioni della normativa che ha rilevanza sull'ittiofauna e, segnatamente, il D. Lgs. 152/99 e la Direttiva 2000/60/CE.

Queste norme prevedono l'ittiofauna quale componente per la valutazione di stato dei corsi d'acqua. È quindi emerso un quadro importante di monitoraggi già in atto, tra rete regionale, reti provinciali, locali e ARPA, per il quale esistono già informazioni di confronto.

Nello specifico esiste una rete di 428 stazioni delle quali 91 coincidono con il territorio dei Siti della Rete Natura 2000 e numerose altre sono prossime ai loro confini.

Tale organizzazione si rileva importante per i compiti di rendicontazione ex art. 17 della Direttiva 92/43/CEE.

Nell'ambito di tale ricognizione, i soggetti con i quali si è rapportato il Centro di Riferenza per l'ittiofauna per realizzare una parte di obiettivi sono molteplici: Direzioni Regionali Ambiente e Agricoltura, Amministrazioni Provinciali, Arpa. Alla luce dell'uscita del Piano Ittico Regionale nel 2015, adottato a seguito di VAS, la Regione Piemonte deve ora adottare un piano di monitoraggio per i prossimi anni sulle 428 stazioni previste dal PIR. Nello specifico la Direzione Agricoltura deve mettere a punto un protocollo di campionamento, da estendere a tutte le Provincie che dovranno effettuare il monitoraggio sulle proprie stazioni puntuali (fuori dalla rete regionale).



Relativamente al monitoraggio in RN 2000 il CRIP ha già fornito indicazioni sul metodo di monitoraggio da applicare per la valutazione della componente ittica, utili alla rendicontazione della DH. A questo proposito quindi sta proseguendo il coordinamento fra Settori ed Enti al fine di ottimizzare i monitoraggi, anche nel metodo da applicare, e renderli utilizzabili per più obiettivi/norme. E' in questo ambito che il CRIP si inserisce con un ruolo di interlocutore e coordinamento.

- La condivisione dei dati pregressi e l'archiviazione di quelli nuovi è in corso con l'utilizzo del Progetto "Pesci del Piemonte", creato dal CRIP, sul sito Inaturalist.org, la piattaforma prescelta dalla Regione Piemonte. I validatori dei dati caricati sono gli ittiologi Dott. Stefano Fenoglio, Dott. Paolo Lo Conte e Dott. Pietro Volta che collaborano anche al tavolo tecnico- scientifico del CRIP.

Il Responsabile
 del Centro di Referenza Ittiofauna
 Ente Gestione delle AA PP Ticino e Lago Maggiore
 Dott. Edoardo Villa

(firmato digitalmente ai sensi dell'art. 21 del D. lgs. 82/2005)